

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5505 R	14 marzo 2006	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 6 ottobre 2003 presentata da Manuele Bertoli, Armando Boneff, Moreno Colombo e Alex Pedrazzini “Rispettare il voto dei ticinesi in materia di persone con handicap”**

(v. messaggio 6 aprile 2004 n. 5505)

1. INTRODUZIONE

Il 18 maggio 2003 il popolo ticinese aveva approvato con una buona maggioranza l'iniziativa popolare federale “Parità di diritti per i disabili”.

Partendo da questo risultato, pur parziale, i deputati Manuele Bertoli, Armando Boneff, Moreno Colombo e Alex Pedrazzini inoltravano, in data 6 ottobre 2003, una mozione dal titolo “Rispettare il voto dei ticinesi in materia di persone con handicap”.

Essa chiedeva “un organico piano di intervento di tipo finanziario e legislativo volto a:

- compensare integralmente i tagli di bilancio previsti nell'ambito delle misure di sgravio 2003 del budget della Confederazione;
- garantire quantomeno lo status quo nel settore degli invalidi al momento dell'eventuale entrata in funzione della NPC, vegliando in particolare ad evitare che al momento del passaggio dal vecchio al nuovo regime vi siano problemi di carattere transitorio;
- recepire la nuova Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili e sfruttare i margini di manovra che la stessa concede ai Cantoni”

In data 6 aprile 2004 il Consiglio di Stato rispondeva alla mozione Bertoli presentando una serie di osservazioni e di informazioni che in parte rispondevano alle preoccupazioni della mozione, mentre su altri non si esprimeva in modo chiaro.

Infine il messaggio non prendeva posizione a favore o contro la mozione lasciando in sospeso il giudizio.

La Commissione della gestione intende comunque approfondire il tema, anche se, come spiegheremo di seguito, si tratta d'una questione complessa su cui si sta ancora lavorando sia a livello federale che a livello cantonale certamente per garantire continuità e qualità all'intervento nei confronti delle persone disabili.

2. LE PREOCCUPAZIONI DEI MOZIONANTI

Le preoccupazioni dei mozionanti derivavano essenzialmente da tre elementi:

a) Le misure di sgravio varate dalla Confederazione nel 2003 ed entrate in vigore nel 2004. Le stesse hanno portato ad abolire gradualmente il contratto di prestazione triennale sottoscritto tra le istituzioni AI e l'UFAS. E' stato così proposto un nuovo tipo di contratto detto TAEP (Tages Ansatz Entlastungs Paket) che meglio si adattava al contenimento della spesa.

D'altra parte la stessa Commissione della gestione, nel suo rapporto sui Consuntivi 2002 affermava: "Tra i temi che verosimilmente risultano più coinvolgenti del consuntivo 2002 non possiamo non menzionare il programma di sgravio 2003 della Confederazione, con il quale quest'ultima prevede miglioramenti di quasi fr. 3,4 miliardi alle finanze federali, miglioramenti per i quali anche il Ticino è chiamato alla cassa".

Per il Ticino, limitatamente al settore invalidi, in quel momento si ipotizzava una perdita di 2,5 milioni di sussidi per rapporto al 2003.

b) La nuova perequazione finanziaria che dovrebbe entrare in vigore a partire dall'1.1.2008. Essa è stata aspramente criticata e combattuta dall'Associazione "Persone handicappate contro la NPC", un cartello di organizzazioni nazionali riunite in occasione di quella votazione.

L'associazione era preoccupata dal fatto che il passaggio del finanziamento delle istituzioni e delle classi speciali (art. 73 della Legge assicurazione invalidità) dalla Confederazione ai Cantoni provocasse:

- un frazionamento di soluzioni, oggi omogenee, tra i diversi cantoni creando disparità inopportune;
- una grande incertezza nella copertura finanziaria a dipendenza dei cantoni e in particolare in quelli dove non esiste una base legale in questo campo (sono molti);
- una diversificazione dei sistemi di versamento delle prestazioni complementari per coprire i costi delle cure a domicilio o delle istituzionalizzazioni legate alla malattia o all'handicap.

c) La situazione finanziaria cantonale che registrava un disavanzo d'esercizio nel 2002 di fr. 42,2 mio, disavanzo che saliva poi nel 2003 a fr. 235 mio e si confermava in modo grave nel 2004 con un disavanzo di fr. 294,2 mio.

Da questo profilo non si possono certo definire infondate le preoccupazioni della mozione, anzi la stessa sollevava e solleva ancora oggi un problema reale.

Val dunque la pena affrontare nel dettaglio le preoccupazioni espresse dalla mozione esaminando i tre punti menzionati sopra.

3. LE MISURE DI SGRAVIO DELLA CONFEDERAZIONE

Fino al 2003 la Confederazione, più precisamente l'UFAS, finanziava le istituzioni con sistemi differenziati, ma tra questi prevaleva la forma del contratto di prestazione basato su un importo per giornata di presenza/ora di lavoro pagata. Esso era indicizzato annualmente in base ad una percentuale di rincaro riconosciuta.

Con il programma di sgravio la Confederazione ha unificato il metodo di finanziamento delle istituzioni (ad eccezione delle strutture per tossicodipendenti messo sotto un regime

completamente diverso) introducendo un nuovo contratto detto TAEP formula che in italiano sta per Importo giornaliero dovuto al pacchetto di sgravio.

Esso prevede un importo giornaliero massimo per i diversi tipi di istituzione, fondato sui dati del 2000. Più precisamente:

- case con occupazione fr. 280.- al giorno
- case senza occupazione fr. 155.- al giorno
- centri diurni fr. 125.- al giorno
- laboratori fr. 17.- all'ora

Il nuovo metodo, mettendo un tetto al sussidiamento, ha ridotto i contributi della Confederazione. A questo meccanismo sono comunque stati apportati due correttivi fondati l'uno sull'aumento dei posti riconosciuti in pianificazione, l'altro sul tasso di aggravamento della casistica.

Venendo alla situazione nostra va rilevato che lo scenario prospettato è risultato, dopo l'applicazione dei correttivi, meno grave del previsto Infatti l'UFAS ha versato nel 2003 fr. 39'088'612.-, mentre per il 2004 (il dato non è ancora definitivo) ha versato fr. 38'283'246.-. Un minor contributo di fr. 805'366.-

4. LA NUOVA PEREQUAZIONE FINANZIARIA

La nuova perequazione finanziaria e la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) è stata accolta dall'Assemblea federale nel 2003 e approvata in votazione popolare il 28 novembre del 2004.

Essa dovrebbe entrare in funzione a partire dal 2008.

Il punto più contestato della NPC è stato senza dubbio il trasferimento degli oneri dovuti all'art. 73 LAI dalla Confederazione ai Cantoni.

Per questo motivo la Confederazione sta mettendo in atto una serie di misure affinché il passaggio di competenza non provochi i disguidi temuti dagli oppositori.

Ecco di seguito i principali provvedimenti:

a) L'articolo costituzionale 112b par. 3 votato il 3 ottobre 2003 prevede che il legislatore federale fissi "obbiettivi, principi e criteri dell'integrazione degli invalidi". Da qui l'elaborazione del progetto di "Legge federale sulle istituzioni che promuovono l'integrazione degli invalidi" che dovrebbe essere approvata tra poco dalle Camere federali.

All'art. 1 si afferma che "La presente legge si prefigge di garantire agli invalidi l'accesso a un'istituzione che ne promuova l'integrazione". All'art. 2 si afferma invece che "Ogni Cantone garantisce che gli invalidi domiciliati sul suo territorio dispongano di un'offerta di istituzioni che soddisfi adeguatamente le loro esigenze".

b) Le disposizioni transitorie prevedono l'art. 112 B CF (incoraggiamento all'integrazione degli invalidi) il quale afferma che i Cantoni debbono assumersi le prestazioni versate dall'AI alle istituzioni fino a quando non hanno predisposto una loro strategia a favore delle persone invalide, ma almeno per tre anni dall'entrata in vigore della NPF.

c) Per guidare il passaggio di competenze la Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali ha istituito due gruppi di lavoro e nel contempo di accompagnamento con l'obbiettivo:

- di definire le disposizioni transitorie che permettano un passaggio coordinato e regolato delle competenze, queste norme dovranno essere pronte entro l'autunno del 2006;
- di garantire l'elaborazione da parte dei cantoni di piani strategici, nel settore dell'integrazione degli invalidi, conformi alla Legge federale sulle istituzioni che promuovono l'integrazione degli invalidi (le disposizioni dovranno essere pronte entro la primavera del 2007).

Il Cantone Ticino, per rapporto agli altri cantoni, si trova senza dubbio in una situazione favorevole poiché, già fin dal 1979, dispone della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi. Una legge che contiene già le basi per il finanziamento delle istituzioni AI ed anche la strategia di intervento conforme alla nuova legge federale. Naturalmente il passaggio di competenze richiede un aggiornamento della LISPI ed anche un suo cambiamento affinché possa rispondere alle nuove sfide dovute ai cambiamenti avvenuti nel campo dell'invalidità.

Per questo motivo il Consiglio di Stato, in data 23 agosto 2005, ha istituito un gruppo di lavoro con il seguente mandato:

- a) esaminare e quantificare l'impatto della NPF sulla gestione finanziaria delle scuole, dei servizi e delle strutture che si occupano di minorenni e adulti in situazione di handicap nei suoi diversi aspetti;
- b) proporre, per gli ambiti precedentemente menzionati, le modalità operative per il periodo transitorio (2008-2010) durante il quale - per decisione del Consiglio federale - i cantoni sono tenuti ad assicurare nella stessa misura i contributi versati dall'UFAS secondo la legislazione federale in vigore fino all'entrata della NPF;
- c) precisare - evidenziando vantaggi e limiti - i compiti e le competenze attuali degli uffici dipartimentali che si occupano di questi ambiti e valutare ipotesi di nuove sinergie e/o redistribuzione dei compiti dipartimentali, in vista della cantonalizzazione delle prestazioni, per garantire la miglior gestione dei servizi e della qualità delle offerte;
- d) proporre modifiche o completamenti della legislazione cantonale nei diversi settori di intervento (educazione speciale, invalidi ecc...) per adeguarla ai nuovi mandati, determinati dalla NPF, che il Cantone dovrebbe assumere".

Infine va detto che con l'introduzione dei contratti di prestazione per i settori finanziati dall'art. 73 LAI il Cantone ha ammodernato gli strumenti gestionali che gli permettono di gestire un settore da sempre coordinato, contrariamente ad altri cantoni, dal DSS.

5. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE

Nei punti precedenti abbiamo esaminato le conseguenze dovute alle misure di sgravio della Confederazione, conseguenze mantenute entro limiti sopportabili anche se il margine di recupero per aumenti di posti in pianificazione e per l'aggravamento della casistica andranno assottigliandosi.

Per quanto riguarda la NPF vi sono o si stanno mettendo in atto misure concrete che costituiscono senza dubbio una grossa assicurazione.

In questo contesto resta certamente problematica la situazione finanziaria del Cantone, motivo per cui già a partire dal 2004 il DSS ha introdotto una serie di misure di contenimento della spesa che possono così essere riassunte:

- aumento di fr. 10 al giorno delle rette per i residenti in strutture AI;
- introduzione della retta di fr. 40 al giorno per i centri diurni;
- revisione dei parametri di dotazione del personale con eliminazione degli esuberanti;
- introduzione, in vista del contratto di prestazione, di parametri standard per tutti gli altri costi;
- promozione di ristrutturazioni in alcuni istituti;
- migliore gestione dei sussidi per ridurre gli interessi passivi delle istituzioni;
- attivazioni delle convenzioni LAMAL dove sono erogate prestazioni sanitarie.

Per quanto concerne il personale, a partire dal 2005 le parti (istituzioni e sindacati) si sono accordate per versare solo la metà del rincaro e a partire dal 2006 è stato anche introdotto il contributo di solidarietà del 2,2%, dedotti i primi fr. 20'000 di stipendio.

Un'assunzione di responsabilità non più imposta dall'autorità sussidiante ma concordata al fine di restare nei limiti di spesa indicati dal Consiglio di Stato e dal gran Consiglio.

Con l'applicazione di queste misure il DSS è riuscito nel corso del 2005 e riuscirà anche nel corso del 2006 a mantenere e perfino ad incrementare le prestazioni permettendo leggeri aumenti dei posti. La pianificazione, pur accolta dall'UFAS, non potrà comunque essere attuata pienamente.

6. CONCLUSIONI

Le considerazioni e le informazioni date nel presente rapporto permettono di rispondere positivamente alle preoccupazioni espresse dalla mozione anche se gli scenari non sono certamente del tutto assestati:

1. Le misure di sgravio applicate dalla Confederazione, attraverso gli interventi del DSS citati sopra, sono state in buona parte neutralizzate;
2. La NPF si sta realizzando introducendo vincoli importanti per i cantoni dettati dalla legge già citata, dalle norme che si stanno preparando e dall'obbligo di mantenere, almeno per tre anni, l'impegno finanziario garantito dall'UFAS;
3. La revisione della LISPI dovrà quindi assicurare quanto previsto dalla Confederazione e mettere le basi di finanziamento affinché siano garantiti i diritti espressi dalla Legge federale sulle istituzioni che promuovono l'integrazione degli invalidi, anche dopo il periodo di transizione;
4. Il Gran Consiglio e di seguito il Consiglio di Stato, aderendo alla mozione Boneff e cofirmatari, dà una risposta concreta al voto espresso dai ticinesi in occasione del voto sull'iniziativa "parità di diritti per i disabili" ed anche alla Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili entrata in vigore il 1 gennaio 2004.

* * * * *

La Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio invita dunque il Consiglio di Stato a voler cogliere l'occasione della revisione della LISPI (Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi) per garantire un adeguato finanziamento del settore ma anche per innovare le modalità d'intervento facilitando ed incrementando le forme di integrazione professionale e sociale delle persone disabili.

Per la Commissione gestione e finanze:

Mario Ferrari, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Bonoli - Carobbio Guscelli - Croce -

Dell'Ambrogio - Foletti - Ghisletta R. -

Lepori B. - Lepori Colombo - Lombardi -

Merlini - Righinetti - Soldati